

Determinazione n. 37/2005

nell'adunanza del 12 luglio 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Italiana della Croce Rossa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Angelo Buscema e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Angelo Buscema

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2005

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) per l'esercizio 2002

SOMMARIO

Parte generale

1. Premessa
2. Il quadro normativo di riferimento ed i compiti istituzionali
3. Gli organi e le strutture
4. Vigilanza e controlli
5. La Direzione Generale
6. Il personale civile
7. Il personale del corpo militare della CRI
8. I Comitati locali
9. Gli organismi volontaristici
10. Attività esterne
11. Il quadro programmatico e la gestione finanziaria
12. Conto finanziario
13. Entrate correnti
14. Spese correnti
15. Oneri per il personale
16. Partite di giro
17. Residui
18. Situazione amministrativa
19. Stato patrimoniale
20. Conto economico
21. Profili di attività contrattuale
22. Considerazioni conclusive sulla gestione complessiva

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'art.12 della legge n.259/1958, sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione CROCE ROSSA ITALIANA per l'esercizio 2002, controllo che prevede la partecipazione del magistrato della Corte alle sedute degli organi dell'amministrazione e revisione dell'Ente.

La relazione riguarda solo l'esercizio finanziario 2002 tenuto conto dei gravi ritardi, già posti in evidenza nelle precedenti relazioni, con i quali la CRI approva i conti consuntivi consolidati; difatti solo nel novembre 2004 è stato approvato, con ordinanza commissariale, il conto consolidato dell'esercizio 2002.

La Corte, pur riferendo sulla gestione finanziaria relativa al predetto esercizio 2002, ritiene utile fornire comunque un quadro aggiornato della recente evoluzione normativa dell'ordinamento dell'Ente e degli elementi di gestione più significativi verificatisi nel corso del recente periodo.

La persistente e reiterata violazione dei termini annuali previsti per l'approvazione è stata ripetutamente segnalata agli organi dell'Ente resisi inadempienti; i ritardi sono dovuti alle difficoltà registrate nei numerosi comitati (regionali, provinciali e locali) nei quali si articola l'Ente, spesso privi di adeguate strutture organizzative. A tali ritardi il Comitato centrale¹ ha cercato di ovviare con interventi autoritativi per ottenere la trasmissione degli atti di loro competenza².

La ritardata presentazione del rendiconto dei fatti gestionali da parte dei comitati periferici, oltre a rendere difficoltosa una tempestiva valutazione delle azioni e dei programmi dell'Ente, contribuisce a rendere scarsamente efficace ogni azione diretta alla correzione degli squilibri finanziari dei medesimi comitati.

L'esigenza di procedere al recupero dei tempi di approvazione dei conti consolidati arretrati, che comprendono i risultati gestionali dei comitati periferici, è ancora più

¹ Il Comitato centrale ha approvato il bilancio di previsione per il 2003 con ordinanza commissariale del 20 novembre 2002 ed il conto consuntivo con ordinanza commissariale del 22 ottobre 2004; per il 2004 il bilancio di previsione del Comitato centrale è stato approvato con ordinanza commissariale del 2 aprile 2004 (in regime, quindi, di esercizio provvisorio per oltre tre mesi).

² Con nota del 3 febbraio 2005 il Dipartimento Amministrazione e patrimonio del Comitato centrale ha sollecitato i Comitati periferici all'invio dei dati necessari per la compilazione del bilancio consolidato, anche avvalendosi del sistema informativo Infocamere al quale lo stesso Comitato centrale ha affidato l'incarico di outsourcer.

avvertita in ragione del spesa quasi triplicata nel 2003 rispetto al 2002 per trasferimenti ai predetti Comitati (da 3,7 a 9 milioni di euro).

Per una migliore leggibilità delle poste di bilancio appare, altresì, necessaria l'adozione- secondo una nuova disciplina regolamentare di gestione contabile e finanziaria- di schemi espositivi unitari dei dati contabili degli stessi comitati, raccordabili con quelli del Comitato centrale.

Dal 29 ottobre 2002 l'Associazione CRI è stata commissariata in attesa ed in funzione degli adempimenti propedeutici alla ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione; sono seguiti provvedimenti di proroga della gestione commissariale, l'ultimo dei quali del 25 novembre 2004, fino alla data di nomina degli organi di vertice del medesimo Ente, secondo la previsione dell'art.6, comma 2, del decreto legge n.276 del 19 novembre 2004, convertito con modificazioni nella legge 19 gennaio 2005 n.1.

Il commissariamento è stato disposto anche per i comitati regionali e locali.

2. Il quadro normativo di riferimento ed i compiti istituzionali

Nel momento in cui va delineandosi un riassetto complessivo dei compiti dell'Ente è utile ricordare che la Croce Rossa Italiana è sorta come associazione di soccorso volontario, senza scopo di lucro, diretta a fornire assistenza sanitaria e sociale alla popolazione civile, soprattutto la più vulnerabile, integrando l'azione dello Stato con mezzi, istituti e servizi propri.

Per i cenni storici sull'Associazione si rinvia alle precedenti relazioni, richiamando, in particolare, la legge 20 novembre 1995 n.490, la quale, modificando l'art.1 del DPR n.613 del 1980, ha conferito alla CRI la natura giuridica di ente pubblico, con conseguente assoggettamento alla disciplina prevista per gli enti pubblici non economici.

Nel corso del periodo oggetto della relazione sono intervenuti alcuni significativi interventi normativi.

Con il decreto legge 9 febbraio 2002 n.8, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2002 n.56, è stata disposta la proroga della durata degli organi dell'Ente fino all'approvazione di un nuovo Statuto e, comunque, non oltre il 30 giugno 2002.

Con il decreto legge 8 agosto 2002 n.187, non convertito in legge, erano stati rideterminati al 30 aprile 2003 i termini di scadenza degli organi amministrativi della CRI; in conseguenza della particolare situazione di precarietà ed incertezza normativa è avvenuto il primo commissariamento con lo specifico compito di procedere al rinnovo, secondo le norme statutarie, degli organi mediante l'elezione dei diversi comitati.

Quanto ai compiti istituzionali della CRI sono quelli previsti dall'art.2 dello Statuto approvato con DPCM n.208 del 5 luglio 2002; tra di essi ricordano:

- a) assistenza alla popolazione civile ad integrazione degli interventi dello Stato;
- b) organizzazione di soccorsi all'estero;
- c) pronto soccorso sanitario stradale e trasporto infermi;
- d) raccolta e distribuzione di sangue e suoi derivati;
- e) assistenza e ricovero di bambini vittime della guerra, orfani di genitori, mutilati ed invalidi;
- f) servizio di emergenza in caso di calamità;
- g) diffusione di nozioni igienico- sanitarie alla popolazione e nelle scuole,
- h) scuole per infermieri professionali ed assistenti sanitari.

Occorre ricordare che l'Ente è costituito, oltre che sulla base delle leggi nazionali, in ragione delle convenzioni di Ginevra e delle altre norme internazionali attinenti la materia della Croce Rossa, recepita nell'ordinamento italiano, secondo sette principi fondamentali (umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità ed universalità), per attività complessivamente destinate all'esigenza umanitaria di alleviare le sofferenze umane.

Tra i compiti istituzionali vi è quello di portare soccorso ed assistenza alle popolazioni estere in stato di particolare bisogno sulla base di progetti concordati con le competenti strutture dei Paesi destinatari ovvero di progetti multilaterali coordinati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, ovvero sulla base di una collaborazione internazionale per fini filantropici ed umanitari.

Tra le attività obbligatorie in tempo di pace, previste dallo Statuto, si ricordano la preparazione del personale, anche infermieristico, l'allestimento dei mezzi di cura in caso di pubbliche calamità, l'opera di pronto soccorso agli infermi, l'assistenza medica all'infanzia e la diffusione di notizie di igiene.

3. Gli organi e le strutture

Nel periodo in considerazione l'organizzazione della CRI è stata caratterizzata dalla nomina (29 ottobre 2002) di un commissario straordinario e di un vice commissario con lo specifico compito di avviare il rinnovo degli organi con l'elezione dei diversi comitati, secondo la previsione dello Statuto. A tale nomina si è giunti a seguito della situazione di incertezza normativa conseguente alla complessità delle operazioni di rinnovo degli organi amministrativi, oltre che al ritardo nell'approvazione del nuovo Statuto, a seguito della mancata conversione del decreto legge che aveva rideterminato i termini di scadenza.

Le quasi immediate dimissioni del commissario straordinario hanno portato al subentro del suo vice nelle funzioni di commissario (DPCM del 12 aprile 2003).

Il commissariamento, inizialmente previsto per un anno, è stato successivamente prorogato per diverse volte ed è ancora oggi in corso, non essendo ancora conclusi gli adempimenti normativamente previsti per la ricostituzione degli organi dell'Ente. A seguito di successivi provvedimenti di proroga, il commissariamento ha raggiunto ormai quasi il biennio dal primo provvedimento con la conseguenza che la CRI ha continuato a funzionare, per un periodo di tempo non breve, privo degli organi elettivi previsti dall'art.2, comma primo, del DPR 31 luglio 1980 n.613.

Per l'intervenuta decadenza degli organi centrali e periferici sono stati commissariati, come già detto in precedenza, con provvedimento dello stesso commissario straordinario, tutti i comitati regionali e provinciali, articolati anch'essi secondo un'organizzazione in forma elettiva.

Nei comitati periferici hanno svolto un ruolo significativo ed efficace i revisori dei conti che hanno operato in stretta connessione con il Collegio dei revisori del Comitato centrale, assicurando una azione assidua per la verifica del rispetto della corretta gestione.

Lo stesso Collegio dei revisori è stato nominato, nella composizione di cui all'art.26 dello Statuto, in data 26 settembre 2003, a distanza di oltre due mesi dalla scadenza dell'ultimo termine di proroga ed ha fornito all'Ente un supporto costante ed assiduo per garantire una gestione ispirata al rispetto della legalità e della trasparenza.

Con ordinanze commissariali n.430 del 3 marzo 2003, n.1541 del 23 luglio 2003, n.1657 dell'8 settembre 2003 e n.1996 del 24 novembre 2003 è stata disposta una

riorganizzazione dell'Ente con modifica della pianta organica e con l'istituzione di tre Dipartimenti (Risorse Umane- Organizzazione, Amministrazione e Patrimonio, Sanitaria), successivamente integrati con successiva ordinanza del 4 agosto 2004 con la previsione di un livello dirigenziale di prima fascia per il "coordinamento degli organi statutari, componenti volontaristiche e relazioni esterne"; tale previsione, motivata dall'esigenza di avviare un riassetto delle competenze interne dell'Ente, non trovava tuttavia un valido fondamento normativo in quanto la CRI non rientrava tra quelli di alto rilievo.

Ne seguiva una situazione di incertezza³ e di precarietà nell'organizzazione di CRI risolta con il DPCM del 4 giugno 2004 con il quale è stata riconosciuta, ai sensi dell'art.20, comma 2, lettere a), b) e c) della legge n.70 del 20 marzo 1975, la qualificazione di Ente di alto rilievo⁴ e con l'art.3 bis del decreto legge 3 agosto 2004 n.220, convertito con modificazioni con la legge 19 ottobre 2004 n.257, che ha previsto la procedura di ratifica dei provvedimenti assunti dai sopra indicati Dipartimenti nel periodo antecedente alla emanazione del predetto decreto.

³ Una disposizione diretta a fare salvi gli effetti delle citate ordinanze commissariali era contenuta nell'art.2, comma 1, del decreto legge 28 maggio 2004 n.136, disposizione soppressa in sede di conversione in legge.

⁴ A seguito della classificazione della Croce rossa italiana come ente di alto rilievo e tenuto conto della cospicua rilevanza di risorse dalla stessa gestite appare opportuno prevedere l'inserimento nella tabella A della legge 29 ottobre 1984 n.720.

4. Vigilanza e controlli

L'attività della CRI è soggetta ad un sistema di vigilanza e controllo corrispondente alla pluralità dei settori di riferimento ed al regime di cui alla legge 20 marzo 1975 n.70.

La vigilanza ministeriale si esprime, ai sensi degli articoli 25, comma 2, e 29, comma 1, della citata legge, con l'esame della deliberazione di adozione del regolamento organico del personale ed ordinamento dei servizi e delle altre delibere aventi riflessi significativi sulla gestione, quali:

- a) la consistenza della pianta organica di ciascuna qualifica, il numero dei dirigenti e degli uffici, oltre che delle disposizioni applicative conseguenti al d.lgs 165/2001;
- b) la modifica degli stanziamenti di bilancio per spese generali e per il personale, in conformità agli accordi sindacali approvati dal Governo.

Il controllo della Corte dei conti è esercitato, ai sensi della legge 20 novembre 1995 n.490, con la presenza di un magistrato della Corte alle sedute degli organi di amministrazione e revisione dell'Ente, controllo che è stato svolto, a seguito del commissariamento, con la partecipazione alle riunioni del Collegio dei revisori.

Non sono stati attuati i sistemi di controllo interno previsti dal d.lg n.286 del 1999, e, in particolare, non è stato ancora attivato il nucleo di valutazione: ciò non ha consentito l'adozione di adeguati strumenti di verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente.

Nello svolgimento dei compiti attribuiti il collegio dei revisori spesso non viene posto nelle condizioni di conoscere tempestivamente le ordinanze commissariali che determinano la spesa, non consentendo in tal modo una puntuale verifica di legittimità delle determinazioni dirigenziali applicative; tale situazione, più volte denunciata dal predetto organo di controllo interno, non appare coerente con i principi di trasparenza e di chiarezza nella gestione dell'Ente.

5. La Direzione Generale

La funzionalità di tale Ufficio è stata condizionata dal susseguirsi di nomine nel delicato compito di direttore generale nel corso degli ultimi anni, con negative conseguenze sull'assetto organizzativo dell'Ente, fino alla nomina dell'attuale nel corso del 2003.

Difatti, il ritardo nell'assetto definitivo di tale delicato ed importante incarico ha provocato una situazione di incertezza nella definizione dei compiti e dei poteri di amministrazione e di gestione delle entrate e delle spese, nonché delle risorse umane e strumentali dell'Ente.

La prevista durata quadriennale del rapporto contrattuale del Direttore, di cui all'art.27, comma 1, dello Statuto, che avrebbe dovuto assicurare una auspicabile situazione di stabilità e di trasparenza e garantire l'applicazione dei principi di efficacia e di efficienza cui va ispirata la gestione amministrativa non ha raggiunto l'auspicato obiettivo.

Manca, difatti, una netta delimitazione dei compiti di gestione dell'ente affidati al Direttore generale rispetto a quelli del Commissario straordinario, considerato che nel provvedimento di nomina a quest'ultimo sono stati attribuiti anche poteri di ordinaria amministrazione che tradizionalmente rientrano nella sfera di competenza del Direttore Generale.

Il Commissario Straordinario con ordinanza n. 593 del 3 settembre 2004 ha assegnato al Direttore Generale, nell'ambito dei poteri di gestione previsti dall'art. 27 dello Statuto, alcuni obiettivi strategici annuali:

- 1) il coordinamento delle Aree Amministrative del Comitato centrale e delle attività previste nell'ambito degli indirizzi previsti nella relazione programmatica del bilancio preventivo per il 2004;
- 2) l'elaborazione di un piano strategico triennale nell'ambito delle attività attualmente espletate nelle grandi aree di interesse dell'Ente;
- 3) l'elaborazione di un piano di riequilibrio economico-finanziario dell'Ente, in coerenza con il piano strategico;
- 4) l'individuazione, nell'ambito di un piano strategico triennale, di obiettivi annuali riguardanti: i piani operativi attuativi del protocollo di intesa con la protezione civile; i criteri generali di collaborazione con il Ministero della Salute e con le Regioni per il potenziamento della rete di soccorso e

trasporto sanitario su base nazionale e regionale; gli indirizzi ed i piani operativi delle attività internazionali in collaborazione con la Croce Rossa Internazionale, con l'Unione Europea e con il Ministero degli Affari Esteri; i piani di potenziamento e diffusione dei servizi sanitari e di quelli sociali; i piani di potenziamento e diffusione dei centri di formazione CRI; i piani concernenti l'organizzazione di un sistema unitario dei processi amministrativo-contabile per la redazione del bilancio consolidato; i piani per le attività di gestione del patrimonio;

- 5) l'elaborazione ed adozione di un regolamento di organizzazione, di un regolamento di contabilità e di un ordinamento dei servizi;
- 6) il coordinamento delle attività amministrative e gestionali dei direttori dei Comitati regionali e provinciali per il perseguimento unitario e la realizzazione degli indirizzi politico-amministrativi espressi dai vertici dell'Ente.

Nell'applicazione dei compiti affidati con la predetta ordinanza commissariale sono sorti dei problemi di raccordo funzionale della Direzione Generale con i tre Dipartimenti (Risorse Umane-Organizzazione, Amministrazione e Patrimonio, Sanitaria) istituiti nel corso del 2003, successivamente integrati con ordinanza del 4 agosto 2004, con la previsione di un livello dirigenziale di prima fascia per il "coordinamento degli organi statutari, componenti volontaristiche e relazioni esterne"; difatti, il Direttore generale ha segnalato al Collegio dei revisori casi di atti deliberativi adottati dai Capi Dipartimento⁵ senza tenere conto dei compiti di programmazione e pianificazione attribuiti al Direttore generale.

D'altra parte il Commissario straordinario ha rappresentato allo stesso collegio dei revisori una non corretta applicazione della citata ordinanza da parte del Direttore Generale il quale avrebbe provocato ritardi nella assunzione e notifica di atti deliberativi, ed incomprensioni con le componenti volontaristiche e con alcune sedi periferiche.

⁵ Emblematico è il provvedimento assunto dal Direttore del Dipartimento Risorse umane in data 31 maggio 2004 in luogo del Direttore Generale per l'invio di fondi per unità della CRI a Baghdad sulla base di funzioni vicarie non espressamente conferite.

Al di là dell'esigenza di una tempestiva risoluzione della descritta conflittualità⁶, dalla vicenda appare evidente la profonda divaricazione tra i compiti di contenuto programmatico nell'ambito della strategia della gestione attribuita nell'ordinanza commissariale al Direttore Generale e la sua concreta attivazione che sembra di fatto limitata all'esclusivo controllo dei provvedimenti adottati dai Dipartimenti con appesantimenti delle procedure di gestione e con possibile sovrapposizione rispetto alle competenze proprie del collegio dei revisori dei conti.

Nell'intento di risolvere la predetta situazione il Commissario straordinario con ordinanza dell'11 marzo 2005 ha annullato la precedente ordinanza di assegnazione degli obiettivi strategici al Direttore Generale, motivandola con l'"impossibilità ad espletare il mandato" rappresentata da parte dei Capi Dipartimento " a causa dell'atteggiamento professionale assunto" dal predetto Direttore; in ordine a tale provvedimento ed all'intera vicenda si richiama l'attenzione dei Ministeri vigilanti per le iniziative di competenza.

6. Il Personale civile

La situazione numerica complessiva del personale al 31 dicembre 2002 è esposta nell'allegata tabella 1, dalla quale emerge che su 3.300 posti previsti in pianta organica risultavano scoperti 1.368 posti nelle diverse posizioni, specialmente in quella B1 (550); a fronte delle scoperture vi sono 4 posizioni soprannumerarie, delle quali due per assistente socio sanitario e due per ausiliari.

SITUAZIONE ORGANICA E COPERTURA AL 31/12/2002

Tabella 1

QUALIFICHE	Dotazione Delibera CDN 215/02	Numero posti coperti	Totale presenti	Posti disponibili
Ruolo dirigenziale				
Direttore Generale	1	0	0	1
Dirigente	18	12	12	6
Area Amministrativa				
Professionisti: ex X/1	3	0	0	3
Posizione C4: EX IX/1 Funzionario Capo	59	55	55	4
Posizione C3: ex VIII/1 Funzionario Amministrazione	84	36	36	48

⁶ Sintomatica della situazione di conflittualità tra Commissario straordinario e Direttore Generale è l'ordinanza commissariale del 29 aprile 2004 con la quale veniva attribuita al Capo di Gabinetto la gestione ordinaria della Croce Rossa, da svolgersi sulla base delle direttive impartite dal medesimo Commissario anche per le vie brevi con sottoscrizione dei relativi atti "d'ordine del Commissario"; tale ordinanza, che comportava una invasione di dubbia legittimità nelle competenze del Direttore Generale, veniva successivamente revocata, su invito del collegio dei revisori dei conti, dal Commissario, il quale provvedeva alla espressa ratifica degli atti posti in essere in sua esecuzione.

Posizione C1: ex VII/1 Collaboratore Amministrazione	175	76	76	99
Posizione B2: ex VI/1 Assistente Amministrazione	304	223	223	81
Posizione B1: ex V/1 Operatore Amministrazione	327	73	73	254
Posizione A2: ex IV/1 Archivist	136	56	56	80
Posizione A1: ex III/1 Ausiliario Amministrazione	0	1	1	-1
Area informatica				
Professionisti: ex X/1	2	0	0	2
Posizione C4: ex IX/3 Esperto Informatica	2	2	2	0
Posizione C3: ex VIII Funzionario informatica	2	1	1	1
Posizione C1: ex VII/6 Collaboratore Informatica	3	3	3	0
Posizione B2: ex VI/5 Consollista	17	0	0	17
Area tecnica				
Professionisti: ex X/1	4	2	2	2
Posizione C4: ex IX/2 Funzionario Capo Tecnico	4	2	2	2
Posizione C3: ex VIII/2 Funzionario Tecnico	39	22	22	17
Posizione C1: ex VII/2 Collaboratore Tecnico	95	28	28	67
Posizione B2: ex VI/2 Assistente Tecnico	407	318	318	89
Posizione B1: ex V/2 Operatore Specializzato Tecnico	663	367	367	296
Posizione A2: ex IV/3 Operatore Qualificato Tecnico	362	336	336	26
Posizione A1: ex III/3 Ausiliario Attività Lavorative Tecniche	0	1	1	-1
Area Socio Sanitaria				
Professionisti: ex X/1	201	101	101	100
Posizione C3: ex VIII/4 Funzionario Socio Sanitario	194	160	160	34
Posizione C1: ex VII/4 Collaboratore Socio Sanitario	198	57	57	141
Posizione B2: ex VI/3 Assistente Socio Sanitario	0	2	2	-2
	3.300	1.934	1.934	1.366

La carenza nella copertura dei posti è avvenuta, secondo la dislocazione, nell'intero territorio nazionale.

Non appare ispirata a criteri di efficienza e di economicità la perdurante vistosa differenza tra posti previsti in pianta organica e quelli effettivamente coperti.

In ogni caso non appare compatibile con la situazione finanziaria dell'Ente una eventuale copertura dei posti vacanti; difatti, l'attuale pianta organica, prevista con l'ordinanza commissariale n.1996 del 24 novembre 2003 ed approvata dai Ministeri vigilanti, non appare supportata dalla necessaria copertura finanziaria.

E' proseguito il discutibile ricorso a nuove nomine di consulenti che costituisce uno degli aspetti più deprecabili della gestione dell'Ente, in diverse occasioni in contrasto con i principi di sana e corretta gestione amministrativa.

La tendenza all'utilizzo crescente di consulenti da parte della CRI nel corso degli ultimi anni è dimostrato dai dati sottoindicati forniti dall'Ente.

Nel 2002 sono stati nominati 9 consulenti, con una spesa complessiva di 63.737,27 euro; 3 di essi si riferivano ad attività internazionali e 2, di breve durata, ad

esigenze del Centro Nazionale di Trasfusione Sangue (nel frattempo trasferito alla Regione Lazio).

Nel 2003 gli incarichi di consulenza sono stati 13, con una spesa di 400.239,55 euro; di essi 6 si riferivano ad esigenze del Gabinetto del Commissario, 3 ad attività internazionali e 1 al servizio legale.

Nel 2004 sono stati nominati 22 consulenti, con una spesa di 656.577,92 euro; di essi 5 si riferivano ad esigenze del Gabinetto del Commissario, 7 ad attività internazionali e 1 al servizio legale.

Tra il 2002 ed il 2004 è quasi triplicato il numero dei consulenti e la relativa spesa è aumentata, in percentuale, di oltre il 1000 per cento.

Lo scopo di tale ricorso dovrebbe essere quello di offrire un meccanismo gestionale utile a sopperire ad eventuali carenze di risorse umane; nell'Ente, invece, a dispetto del rigoroso dettato normativo e dei canoni interpretativi elaborati dalla giurisprudenza contabile circa l'eccezionalità e la straordinarietà delle esigenze degli incarichi, si indulge ad una prassi applicativa delle norme che tradisce la lettera e lo spirito delle stesse, soprattutto in ragione della genericità, e quindi della possibilità di verifica dei requisiti di congruenza tra professionalità mutate ed esigenze del servizio.

7. Il personale del Corpo Militare della CRI

Nell'organizzazione della CRI lo statuto prevede l'impiego quali Corpi ausiliari delle Forze armate, sotto la vigilanza del Ministero della Difesa, del Corpo Militare e di quello delle Infermiere volontarie, secondo le modalità di preparazione e di utilizzazione previste dalla vigente disciplina legislativa e regolamentare.

Non è stato ancora realizzato un definitivo assetto del trattamento giuridico ed economico del personale del Corpo Militare della CRI in armonia con quello previsto per i pari grado delle Forze armate dello Stato e non risultano attivate le opportune iniziative, anche di raccordo con il Ministero della Difesa, per risolvere il problema dell'intera disciplina del personale corrispondente delle Forze armate secondo una soluzione coerente con la vigente normativa.

Alla soluzione del problema, oggetto di iniziative parlamentari per la disciplina giuridica dei ruoli organici del personale stesso, hanno ostato per anni problemi di copertura finanziaria dei relativi oneri.

Va comunque rivista la disciplina giuridica ed economica, riguardante l'applicazione dei miglioramenti economici al personale militare della CRI con indubbi riflessi sull'assetto funzionale dell'Ente e sulle effettive possibilità di conseguimento degli scopi assegnati.

Ad aggravare la situazione contribuiscono i numerosi provvedimenti provvisori riguardanti il personale militare richiamato per compiti civili, con conseguente formazione di precariato, di fatto necessario per garantire la funzionalità dell'Ente.

La situazione del personale militare distribuita per regione, rilevata, rispettivamente al 31 dicembre 2002, al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2004, è esposta nel prospetto qui di seguito allegato.

SITUAZIONE PERSONALE MILITARE

	ANNO 2001			ANNO 2002			ANNO 2003			ANNO 2004		
	Servizio continuativo	servizio temporaneo	Totale	servizio continuativo	servizio temporaneo	Totale	servizio continuativo	servizio temporaneo	Totale	servizio continuativo	servizio temporaneo	Totale
REGIONI												
ABRUZZO	9	3	12	9	2	11	8	3	11	8	3	11
BASILICATA	14	0	14	14	0	14	15	0	15	14	3	17
CALABRIA	8	2	10	7	2	9	1	9	10	2	12	14
CAMPANIA	93	24	117	95	4	99	95	33	128	95	31	126
EMILIA ROMAGNA	10	10	20	10	10	20	11	10	21	11	10	21
FRIULI	6	5	11	6	5	11	6	4	10	6	1	7
LAZIO	456	37	493	450	37	487	442	63	505	438	94	532
LIGURIA	18	7	25	18	7	25	19	7	26	18	8	26
LOMBARDIA	11	52	63	10	59	69	8	53	61	8	51	59
MARCHE	5	5	10	4	3	7	3	1	4	2	0	2
MOLISE	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1
PIEMONTE	10	35	45	10	38	48	8	37	45	8	39	47
PUGLIA	93	3	96	95	4	99	96	5	101	94	5	99
SARDEGNA	35	1	36	35	1	36	35	1	36	36	19	55
SICILIA	97	0	97	99	0	99	103	7	110	102	11	113
TOSCANA	26	19	45	25	19	44	26	15	41	25	17	42
TRENTINO	0	5	5	0	4	4	0	4	4	0	4	4
UMBRIA	5	2	7	5	2	7	5	2	7	5	2	7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	33	2	35	34	2	36	35	5	40	34	6	40
TOTALE GENERALE	930	212	1142	927	199	1126	917	259	1176	907	316	1223

Dall'esame di tale prospetto risulta evidente l'incremento nel corso del periodo 2002- 2004 delle unità di personale in servizio temporaneo, da 199 del 2002 a 316 unità nel 2004 (+ 58,2%) a dimostrazione dell'elevato numero di personale militare richiamato per compiti civili; in termini di distribuzione regionale l'incremento più significativo si è avuto nella Regione Lazio ove è pressoché triplicato il numero di tali unità (da 37 a 94), ovvero nelle Regioni Sicilia e Sardegna laddove si è avuta nel 2004 per la prima volta il richiamo di personale militare per servizi civili, nella misura, rispettivamente, di 11 e di 19 unità.

8. I Comitati locali

Le modifiche dell'assetto organizzativo della CRI nel corso degli anni, da ultimo modificato con l'art.3 del decreto legge n.276 del 19 novembre 2004, convertito con la legge 19 gennaio 2005 n.1, hanno comunque mantenuto l'esistenza di Comitati locali, già eliminati dalla normativa del 1997 e reintrodotta nel corso del 2000, e poi confermata con le ultime citate disposizioni legislative.

La previsione normativa secondo la quale i comitati locali sono "articolarioni decentrate" dei comitati provinciali, operanti con autonomia organizzativa ed amministrativa nell'ambito del coordinamento dei comitati provinciali, ha inteso corrispondere alle numerose e pressanti iniziative locali dirette ad attuare ed a far funzionare le nuove strutture.

Le vicende dell'Associazione sono connesse alla complessità dei problemi emersi e, come già detto, i predetti comitati locali sono stati anch'essi commissariati, a seguito del ritardo nell'indizione dei relativi procedimenti elettorali, necessariamente coincidenti con quelli relativi alle elezioni del consiglio direttivo centrale, di quello regionale e provinciale.

Le unità periferiche in cui si articola l'Associazione sono 130, di cui 19 Comitati regionali, 100 Comitati Provinciali, 2 Comitati Provinciali autonomi (Trento e Bolzano) e 9 scuole II.PP. e A.S..

L'assoluta prevalenza della componente delle unità periferiche dell'Associazione è confermata dall'entità delle risorse finanziarie gestite a mezzo di trasferimenti contributivi, passati dai 3.736.853 euro del 2002 ai 9.071.785 euro del 2003.

Inoltre, con riferimento al 31 dicembre 2002, le risultanze finanziarie ripartite per strutture organizzative pongono in evidenza una situazione di avanzo finanziario per i comitati provinciali di 5.955.795 euro e per quelli regionali e delle province autonome di 440.778 euro, mentre per il Comitato Centrale si è avuto un disavanzo di 6.803.910 euro.

Tale risultanza deve tenere tuttavia conto dell'avvenuto accentramento della spesa di tutto il personale civile di ruolo sul bilancio del Comitato Centrale, che ha comportato una maggiore disponibilità di risorse finanziarie per le Unità periferiche, che risultano infatti in avanzo, ed ha appesantito la gestione finanziaria del Comitato Centrale.

La maggiore disponibilità di risorse finanziarie delle unità periferiche mal si concilia con il previsto accentramento dei controlli di regolarità contabile (art.1 del decreto

legge 19 novembre 2004 n.276 convertito con la legge 19 gennaio 2005 n.2), a scapito dell'efficacia e dell'immediatezza degli interventi di riscontro della gestione.

9. Gli organismi volontaristici

La volontarietà costituisce una componente essenziale alla quale deve ispirarsi l'attività della CRI, ai sensi dell'art.1, lettera e) dello Statuto ed anzi ne costituisce uno dei punti nevralgici garantendo una significativa presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso ed educative nel campo sanitario ed assistenziale.

L'importanza di tale componente è dimostrata anche dal riconoscimento, previsto dall'art.12 dello Statuto⁷, del diritto di "elettorato attivo" ai "soci attivi" in regola con la quota sociale, ed è così suddivisa: il Corpo delle infermiere volontarie, i volontari del soccorso, i pionieri e i donatori di sangue.

In particolare:

a) il Corpo delle infermiere volontarie svolge compiti di soccorso, in tempo di pace ed in quello di guerra, alla popolazione colpita da pubbliche calamità nel settore igienico sanitario ed assistenziale, e di profilassi delle malattie infettive e di educazione igienico sanitaria. Significativa rilevanza riveste, anche, l'attività di inserimento nella società degli extracomunitari anche con accoglienza nei centri di permanenza temporanea.

Il numero delle infermiere volontarie in Italia, nel periodo in argomento è stato di 16.093 nel 2001 e di circa 30.000 nel 2002. (rispettivamente, nel ruolo attivo, 7.158 nel 2001 e 7.150 nel 2002), articolandosi in 148 ispettorati provinciali, 11 ispettrici di centri di riabilitazione, 21 ispettorati regionali, 1 ispettrice nazionale ed 1 segretario generale.

Con l'art.2 del decreto legge 19 novembre 2004 n.276 convertito con la legge 19 gennaio 2005 n.2 è prevista la procedura di nomina dell'Ispettrice nazionale del Corpo delle infermiere volontarie.

b) i volontari del soccorso costituiscono la componente organizzativa di maggiore consistenza in servizio attivo, distribuita su tutto il territorio nazionale. Tra le attività più significative si ricordano quelle di pronto soccorso e di trasporto infermi, il supporto in favore dei tossicodipendenti, l'assistenza a favore degli immigrati, i soccorsi di carattere internazionale di emergenza e di sviluppo a favore delle popolazioni del terzo mondo. L'organizzazione dei volontari, in base ad un

⁷ Secondo l'art.12 dello Statuto rientrano nella categoria dei soci attivi gli appartenenti agli organismi volontaristici della Croce rossa italiana purchè in regola con il versamento delle quote associative. Sono titolari di elettorato attivo i soci attivi da almeno due anni in regola con la quota sociale. Sono titolari di elettorato passivo i soci attivi da tre anni in regola con il versamento della quota sociale.

regolamento del dicembre 1988, prevede un ripartizione in 1.100 gruppi dislocati nelle sedi regionali, provinciali e locali e gestiti da un organo collegiale elettivo (consiglio nazionale). La componente dei volontari è in continua crescita- oltre il 70% della complessiva forza volontaristica- passando nel periodo 2000- 2003 da 1.000 a 1.118 gruppi operativi su tutto il territorio nazionale, per un totale di circa 95 mila soci attivi.

c) i pionieri, presenti in tutti i comitati provinciali e locali, sono giovani aderenti agli ideali dell'Associazione, selezionati dopo apposito corso teorico- pratico con esame finale dopo un periodo di tirocinio di tre mesi, presenti in tutti i comitati provinciali e locali. Hanno il compito di svolgere prioritariamente attività di assistenza, protezione civile, diffusione dell'educazione alla pace, norme di primo soccorso e di educazione sanitaria ed in altre attività della CRI, compreso il trasporto infermi. Tale componente è in costante crescita, superando nel 2002 le 300 unità.

d) i donatori di sangue sono impegnati nello studio e nella realizzazione di iniziative di propaganda utili alla diffusione di una coscienza trasfusionale nella popolazione, oltre che nell'attività diretta alla raccolta ed alla promozione alla donazione del sangue e degli emoderivati; anche tale componente è strutturata in cariche elettive. Nel 2002 i donatori, secondo dati del Ministero della Salute, sono stati circa 1.500.000, con un aumento dell'1,5% rispetto al 2001.

Va ricordato che il Centro Nazionale Trasfusione Sangue, ora trasferito alla Regione Lazio, è stato oggetto di apposito intervento ispettivo che ha portato alla rilevazione di una situazione di amministrazione, non rispettosa dei principi generali del buon andamento, ed in qualche caso non regolare, con segnalazione al competente Procuratore regionale per le iniziative di competenza.

10. Attività esterne

Sul piano internazionale nel 2002, e in parte nel 2003, la CRI è stata continuamente impegnata con interventi a carattere umanitario a favore delle popolazioni colpite da eventi sismici e da situazioni belliche, quali verificatesi in Afghanistan ed in Iraq, assicurando il funzionamento di strutture ospedaliere operanti nonostante il persistere di grave pericolo per l'incolumità dei soggetti impegnati nell'azione.

Nel 2002 la CRI è stata presente in Honduras, in Salvador, in Nicaragua, in Bolivia, in Turchia, in India, in Afghanistan, in Mozambico ed in Ruanda; le operazioni internazionali di soccorso hanno interessato l'area balcanica con la donazione di materiali sanitari nelle città di Krupanj, Cuprica, Sabac e di arredi, alimenti e giocattoli all'Orfanotrofio di Belgrado. Sono stati inoltre finanziati la ristrutturazione e l'allestimento di ambulatori nell'Ospedale civile di Peje/Pec nel Kosovo.

Nel 2003 l'attività dell'Associazione si è svolta anche in Argentina, in Brasile ed in Perù, in Mauritania, in Eritrea, nel Gabon, in Nigeria, nel Bangladesh, nello Yemen e nei Paesi balcanici. Sono iniziati nel 2003 due programmi sociali riguardanti la lotta alla discriminazione contro le persone sieropositive e la prevenzione della violenza giovanile in Honduras; è stato inoltre avviato un progetto di formazione per la ricostruzione partecipativa in Salvador. Di significativa rilevanza: il progetto sanitario per l'Eritrea diretto a garantire il minimo di assistenza sanitaria di base alla popolazione della zona interessata con un flusso stimato di circa 30.000 visite ambulatoriali, 4.500 domiciliari e 5.000 visite specialistiche, nonché l'attività di sostegno degli orfanotrofi e di assistenza fisioterapica per minori cerebro lesi in Ospedale pediatrico in Afghanistan.

Nella gestione delle attività esterne è proseguito il ricorso ad incarichi professionali all'estero, talora per meri compiti di sorveglianza e monitoraggio, ed a soggetti incaricati di interventi assistenziali con gestione di somme di denaro in contanti; ciò non esclude dall'obbligo del rendiconto della gestione i soggetti che, anche in condizioni di emergenza, abbiano avuto maneggio di pubblico denaro.

Il rispetto dei principi fondamentali di contabilità pubblica in tema di gestione e di rendicontazione delle pubbliche risorse non può soffrire eccezioni; resta fermo l'inderogabile obbligo della rendicontazione delle spese sostenute all'estero anche per progetti umanitari effettuati in condizioni di emergenza o anche di sola urgenza, tenendo conto che la responsabilità della spesa accomuna anche i soggetti che ne hanno assunto la decisione di effettuazione.

11. Il quadro programmatico e la gestione finanziaria

Nell'analisi dei risultati della gestione dell'Ente è opportuno raccordare gli obiettivi programmatici predefiniti e le priorità definite dall'organo di vertice politico con le risorse finanziarie effettivamente erogate per il loro conseguimento.

Gli obiettivi essenziali programmatici per l'anno 2002 desumibili dalla relazione programmatica del Commissario straordinario possono essere così riassunti: il funzionamento degli organi periferici, l'attività delle infermiere e delle sezioni femminili, le emergenze internazionali e nazionali; la sicurezza e l'igiene nel lavoro.

In relazione a tali obiettivi, enucleati nell'allegata tabella, gli impegni assunti nel 2002 sono stati di:

- a) 3.736.853 euro per il funzionamento degli organi periferici, con pagamenti per 1.318.692 euro;
- b) 1.337.752 euro per l'attività delle infermiere e delle sezioni femminili, con pagamenti per 1.060.542 euro;
- c) 446.208 euro per le emergenze internazionali e nazionali, con pagamenti per 10.558 euro; tale dato deve tenere conto del fatto che i meccanismi di finanziamento delle attività internazionali conducono ad un travalicamento degli esercizi di competenza sulla base di accordi conclusi con il Ministero per gli affari esteri;
- d) 2.335.861 euro per la sicurezza e l'igiene nel lavoro, con pagamenti per 573.192 euro.

OBIETTIVI - BILANCIO DI PREVISIONE 2002 (in euro)

	Previsioni di competenza dell'anno 2002	TOTALE IMPEGNI	PAGAMENTI
1 - Trasferimento di contributi agli organi Periferici - cap. 160 p. 150	5.213.632	3.736.853	1.318.691
TOTALE OBIETTIVO - 1	5.213.632	3.736.853	1.318.691
2 - Risorse per l'attività delle componenti volontaristiche - cap. 156	762.807	647.658	562.741
Contributi agli Organi Periferici per le attività delle Infermiere - cap. 154	568.102	567.110	464.361
Contributi agli Organi Periferici per le attività delle Sezioni Femminili - cap. 155	154.937	122.984	33.440
TOTALE OBIETTIVO - 2	1.485.846	1.337.752	1.060.542
3 - Risorse destinate alle emergenze internazionali e nazionali - cap. 167	2.227.479	-	-
Acquisto viveri, vestiario, effetti lettereci, medicinali e materiale sanitario da destinare all'assistenza in Italia e all'Estero - cap. 56	822.716	446.208	10.558
TOTALE OBIETTIVO - 3	3.050.195	446.208	10.558
4 - Contributi in materia di sicurezza ed igiene del lavoro - cap. 171	2.623.601	2.335.861	573.192
TOTALE OBIETTIVO - 4	2.623.601	2.335.861	573.192

Dall'analisi di tali dati emerge che sono state complessivamente esigue le risorse destinate a spese riconducibili ad obiettivi programmatici ed a priorità definite dall'organo di vertice politico.

Ne deriva un quadro di risorse finanziarie destinate in modo assolutamente prevalente a spese generali di funzionamento e di gestione dell'organizzazione amministrativa senza riferimenti programmatici ed in assenza di strategie predefinite.

Le peculiarità di alcune finalità dell'Associazione, legate all'assistenza alla popolazione civile ovvero all'organizzazione di soccorsi all'estero, non giustificano la mancanza di un quadro organico di obiettivi e di priorità che consentano la valutazione e il controllo strategico dei risultati conseguiti.

12. Conto finanziario

Il conto consuntivo consolidato dell'esercizio 2002 riassume le risultanze finanziarie, patrimoniali, economiche ed amministrative del Comitato Centrale e delle gestioni condotte dalle diverse Unità Periferiche in cui si articola l'Associazione, e, precisamente di 19 Comitati regionali, 100 Comitati Provinciali, 2 Comitati Provinciali autonomi (Trento e Bolzano) e 9 scuole II.PP. e A.S., per un totale di 130 Unità Periferiche.⁸

Le risultanze finanziarie ripartite per strutture organizzative, al 31.12.2002, sono indicate come segue:

Comitato Centrale	Disavanzo	Euro 6.803.910
Comitati Regionali e Province Autonome	Avanzo	Euro 440.778
Comitati Provinciali	Avanzo	Euro 5.955.795
Scuole II.PP.	Disavanzo	Euro 846.831
Scuole A.S.V.	Disavanzo	Euro 928.454
Disavanzo finanziario		Euro 2.182.622

Il disavanzo finanziario che tra l'altro trova copertura nell'avanzo di amministrazione, è dovuto alle spese in conto capitale e non ad una prevalenza delle spese correnti sulle analoghe entrate.

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da acquisto di beni di uso durevole ed opere immobiliari 11.634 migliaia di euro, acquisti di immobilizzazioni tecniche 24.917 migliaia di euro indennità di anzianità e similari di personale cessato dal servizio 10.009 migliaia di euro e rimborso mutui 1.360 migliaia di euro.

A livello finanziario consolidato si evidenzia un disavanzo determinato dal Comitato Centrale e dalle Scuole CRI. Per quanto riguarda il primo, si segnala che l'accentramento della spesa di tutto il personale civile di ruolo sul bilancio del Comitato Centrale se, per un verso, ha comportato una maggiore disponibilità di risorse finanziarie per le Unità periferiche, che risultano infatti in avanzo, per altri versi ha appesantito la gestione finanziaria del Comitato Centrale. Va, tuttavia, osservato che il disavanzo finanziario del Comitato Centrale non trova copertura

⁸ Il conto consolidato per il 2002 comprende, tuttavia, anche le risultanze contabili di due Scuole, la A.S. di Trieste e la II.PP di Mantova, chiuse nei primi mesi del 2002.

con gli avanzi dei comitati periferici e che quindi il consolidamento è soltanto a livello contabile.

Le scuole svolgono funzioni didattiche in regime di convenzione con le Università e con le Aziende Sanitarie locali ovvero sono state trasformate in centri di formazione regionale con svolgimento di corsi di formazione nelle materie della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori.

CONTO FINANZIARIO

TAB. n. 1
(importo in euro)

<u>ENTRATE</u>	2001	2002
Correnti	319.703.040	318.089.006
In conto capitale	4.500.623	2.762.962
Partite di giro	151.533.554	219.793.398
Totale Entrate	475.737.217	540.645.366
<u>SPESE</u>		
Correnti	266.766.279	275.096.947
In conto capitale	45.633.267	47.937.643
Partite di giro	151.533.554	219.793.398
Totale Spese	463.933.100	542.827.988
Avanzo (+) Disavanzo (-) Finanziario	11.804.118	-2.182.622

13. Entrate correnti

Come risulta dalla tabella 2, la voce principale delle entrate correnti è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e di altri Enti del settore pubblico.

Infatti, detti trasferimenti pari a 156.947 migliaia di euro a fronte di 318.089 migliaia di euro del totale delle entrate correnti, rappresentano una percentuale del 49,34% sul totale di tali entrate. Nello stesso esercizio continuano a costituire una parte rilevante le entrate connesse alle vendite, di beni e prestazioni di servizi, pari a 114.135 migliaia di euro - che comprendono cessioni di sangue, per analisi di laboratorio etc. - così ripartite: Comitato Centrale (8.275 migliaia di euro), Comitati Regionali e Province Autonome (3.823 migliaia di euro), Comitati Provinciali (100.659 migliaia di euro), scuole II.PP. (1.347 migliaia di euro), scuole A.S.V. (31 migliaia di euro).

Quanto all'importo di 26.883 migliaia di euro raggiunto della voce "poste correttive e compensative di spese correnti" esso è costituito prevalentemente dagli oneri provenienti dai recuperi e rimborsi per il personale militare in servizio temporaneo destinato a compiti civili presso gli organi periferici.

Con riferimento al quadro complessivo delle entrate correnti ed ai trasferimenti, è possibile ricavarne il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria.

Come si evince dalla tabella 3 nell'esercizio 2002, l'indice di dipendenza finanziaria dell'Ente è stato uguale a quello registrato a chiusura dell'esercizio precedente.

ENTRATE CORRENTI		TAB. n. 2 (importo in euro)	
		2001	2002
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		1.511.285	1.838.856
Quote partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni		22.695	38.402
Trasferimenti da parte dello Stato		149.785.929	148.859.537
Trasferimenti da parte delle Regioni		1.258.892	957.837
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province		1.571.287	2.604.275
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico		3.256.296	4.525.373
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		110.691.331	114.135.048
Redditi e proventi patrimoniali		2.709.509	2.489.546
Poste correttive e compensative di spese correnti		34.506.243	26.883.356
Entrate non classificabili in altre voci		14.389.624	15.756.776
Totale Entrate Correnti		319.703.040	318.089.006

TAB. n. 3

A) Indice di dipendenza finanziaria

Entrate da trasferimenti correnti

Entrate Correnti

(importo in euro)

2001	INDICE	2002	INDICE
<u>155.872.354</u>		<u>156.947.022</u>	
319.703.040	0,49	318.089.006	0,49

I contributi più consistenti come evidenzia la tabella n. 4 sono stati erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (101,742 migliaia di euro nel 2001 e 2002) e dal Ministero della Salute (36.684 migliaia di euro nel 2001 e 35.745 migliaia di

euro nel 2002), mentre l'intervento del Ministero della Difesa si è attestato sull'importo di 11.360 migliaia di euro come nell'esercizio 2001.

Complessivamente i contributi Ministeriali nell'esercizio 2002 hanno rappresentato la cifra di 148.847 migliaia di euro, con un decremento dello 0,62% rispetto all'esercizio precedente.

CONTRIBUZIONE DELLO STATO				
			TAB. n. 4 (importi in euro)	
	2001	%	2002	%
Ministero Salute				
Per servizio Pronto Soccorso Sanitario Straordinario	36.683.934	24,49	35.744.825	24.01.00
Ministero Difesa				
Per servizi art. 3 del D.L. 12.2.1980 n. 84	11.359.986	7,69	11.359.986	7,63
Ministero Economia e Finanze				
Funzionamento Servizio Sanitario Nazionale	101.742.009	67,92	101.742.009	68,36
Totale Contributi	149.785.929	100	148.846.820	100

14. Spese correnti

Come evidenzia la tabella n. 5 gli oneri che incidono maggiormente sulle spese correnti sono prioritariamente quelli per il personale in attività di servizio; per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio; per i trasferimenti passivi correnti; per gli oneri finanziari e tributari e per le poste correttive e compensative di entrate correnti.

Per i primi si rileva, che nell'esercizio 2002 hanno raggiunto l'importo di 145.846 migliaia di euro rispetto ai 130.311 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul totale delle spese correnti per 53,01%.

L'aumento di tale posta, rispetto al precedente esercizio finanziario 2001, è da attribuire alla corresponsione degli adeguamenti contrattuali e arretrati per gli anni 1995/2000 al personale militare e civile, e all'incremento del fondo per i trattamenti accessori del personale del comparto e del personale dirigente, professionista e medico, a fronte del processo di riorganizzazione amministrativa dell'Ente, ancora in atto. Contestualmente è stata ridotta la spesa per il personale civile, a seguito del trasferimento delle attività dal Centro Trasfusionale del Sangue alla Regione Lazio, nonché quella relativa al personale militare richiamato cui è stato fatto minore ricorso da parte delle Unità periferiche per fronteggiare situazioni di carenza organica.

Per quanto riguarda le altre spese, va rilevato che gli oneri per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio, sono passati dai 88.352 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 90.909 migliaia di euro dell'esercizio 2002, con un incremento del 2.81%, pari al 33% della spesa complessiva. Al riguardo, si invita l'Ente ad adottare ogni iniziativa volta al contenimento degli oneri di funzionamento nell'ambito della più stretta necessità e con la più rigorosa aderenza ai principi di economicità.

I trasferimenti passivi correnti, costituiti dai contributi per il funzionamento dei Comitati, organi periferici etc., sono passati dai 2.521 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 1.810 migliaia di euro dell'esercizio 2002 (- 28,20%), a causa del rinvio del contributo per il reinvestimento delle somme relative ai contributi alle Unità periferiche per l'acquisto di immobili e costruzione di nuove sedi e di contributi per lavori di ripristino, trasformazione o ristrutturazioni di immobili.

Infine, gli oneri finanziari si sono attestati sull'importo di 1.433 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 19,13%, a causa dei ritardi nelle erogazioni dei contributi da parte delle Amministrazioni competenti. Al riguardo, si

richiama l'attenzione dei Ministri interessati sulla necessità di procedere tempestivamente alla erogazione dei contributi, anche in considerazione delle conseguenze che possono derivare in ragione dell'aggravio per l'Ente in termini di interessi passivi per il ricorso ad anticipazioni bancarie.

SPESE CORRENTI

TAB. n. 5

(importi in euro)

	2001	%	2002	%
Spese per gli organi dell'Ente	239.507	0,08	(*)175.685	0,06
Oneri per il personale in attività di servizio	130.310.752	48,85	145.846.116	53,01
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	88.352.240	33,11	90.908.962	33,04
Spese per prestazioni istituzionali	1.403			
Trasferimenti passivi	2.520.673	0,95	1.809.777	0,66
Oneri finanziari	1.202.379	0,46	1.432.582	0,53
Oneri tributari	10.127.988	3,79	9.535.353	3,47
Poste correttive e compensative di entrate correnti	32.260.081	12,09	23.500.586	8,55
Spese non classificabili in altre voci	1.751.255	0,66	1.887.885	0,68
Totale Spese Correnti	266.766.278	100	275.096.947	100

(*) diminuzione conseguente al commissariamento dell'Ente

15. Oneri per il personale

Le spese destinate al personale sono accresciute nel 2002, passando da 135.874 a 152.090 euro; in particolare, vi è stato un incremento degli oneri destinati al personale militare (da 20.753 a 24.561 euro) e di quelli destinati al personale in servizio nei comitati periferici (da 16.036 a 24.558 euro), non giustificato da incrementi di unità di personale in servizio.

Una questione, già segnalata nella precedente relazione, attiene all'utilizzo del contributo annuale, destinato per legge all'addestramento del personale, all'acquisizione e all'ammodernamento dei mezzi e dei materiali.

A seguito dei rilevati formulati sul punto dai revisori dei conti il Ministero della Difesa ha richiamato l'attenzione su una corretta utilizzazione delle predette somme; in base a tali inderogabili indicazioni la CRI ha attivato un graduale processo di recupero nel triennio 2004- 2006 e già nell'esercizio 2004 ha destinato una maggiore somma per l'addestramento del personale in servizio e in congedo ed ha avviato un programma di acquisizione di moderne attrezzature e materiali vari.

Il forte incremento degli oneri destinati al personale in servizio nei comitati periferici di cui sopra è conseguente all'assoluta prevalenza della componente delle unità periferiche dell'Associazione chiamate a corrispondere alle numerose e pressanti iniziative locali.

Circa il ricorso ai richiami di personale militare da destinare a servizi civili il fenomeno è ancora fortemente presente nel corso del 2002 e viene giustificato con l'esigenza di fronteggiare l'attività istituzionale in presenza dei divieti di assunzione di personale nelle pubbliche amministrazioni posto dalle disposizioni contenute nelle leggi finanziarie.

COMITATO CENTRALE - COMITATI REGIONALI E PROVINCE AUTONOME - COMITATI PROVINCIALI – SCUOLE

TAB. n. 6
(importo in euro)

	2001	%	2002	%
A)				
Stipendi e assegni fissi al personale civile e religioso	41.489.049		40.208.966	
Stipendi al personale militare e personale destinato a compiti civili	21.159.239		24.561.991	
Compenso lavoro straordinario e maggiorazione per turni	7.136.918		7.588.244	
Indennità e rimborso spese	490.634		845.054	
Oneri previdenziali e assistenziali	20.753.821		24.132.087	
Stipendi e assegni personale militare richiamato in servizio temporaneo	5.213.632		3.250.657	
Oneri previdenziali e assistenziali personale militare richiamato in servizio temporaneo	1.367.061		878.524	
Gettone di presenza al personale civile in servizio presso il Comitato Centrale e unità e Unità direttamente amministrate	73.337		73.730	
Compensi accessori personale dirigente, professionista e medico	3.081.698		3.396.645	
Oneri per il personale in servizio presso Comitati regionali, provinciali e Province Autonome	16.036.503		24.558.995	
Oneri per il personale in servizio presso scuole	35.119		35.057	
Fondo per i trattamenti accessori del personale del comparto	11.943.582		15.016.413	
TOTALE A) Costo Globale	128.780.593		144.544.356	
B)				
Benefici sociali e assistenziali	10.329		1.061.793	
Somme dovute INPS personale quiescenza legge 70	938.402		4.970	
Altri oneri sociali	110.522			
Corsi per il personale	290.249		100.711	
Servizi mensa	180.243		134.279	
Equo indennizzo personale	258.228		47.153	
Indennità anzianità personale	5.306.078		6.197.482	
TOTALE B)	7.094.051		7.546.388	
TOTALE GENERALE	135.874.644		152.090.744	

La maggiore remunerazione del personale in servizio è dimostrata dalla tabella 7 nella quale è riportato il dato relativo al costo medio individuale del personale. Nel 2002 il costo medio è aumentato passando da 29.748 a 38.566 euro, pur in presenza, nel medesimo periodo, di una riduzione delle unità personale da 4.329 a 3.748.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE

TAB. n. 7
(importo in euro)

	Costo Globale Personale (1)	Unità personale	Costo medio individuale
2001	128.780.593	4.329	29.748
2002	144.544.356	3.748	38.566

(1)Costo medio individuale, rapporto fra il costo globale ed il numero delle unità in servizio

16. Partite di giro

Come risulta dalla tabella n. 8 la voce principale delle partite di giro è costituita dalla partita in conto sospesi (gestione servizi delegati). La posta comprende i pagamenti e la restituzione che intervengono tra l'Ente e i funzionari delegati, nonché le anticipazioni di cassa della BNL. Essa si è attestata sull'importo di 34.981 migliaia di euro nel 2001 e di 93.828 migliaia di euro nel 2002, con un aumento pari al 168% e con una incidenza sul totale delle partite di giro, pari, rispettivamente al 23,08% nel 2001 e 45,65% nel 2002.

La voce "somme destinate a terzi", costituita prevalentemente da sottoscrizioni pubbliche, nell'esercizio 2002 si è attestata sull'importo di 2.880 migliaia di euro con un decremento rispetto al precedente esercizio del 13,64%.

Al riguardo la Corte ribadisce quanto già affermato nella precedente relazione e, cioè, la necessità dell'osservanza dell'art.49 dello statuto da parte dei vertici dell'Associazione circa il vincolo di destinazione delle risorse provenienti da sottoscrizioni nonché l'adozione di corretti criteri sulle modalità di gestione del relativo fondo, che dovrebbe essere disciplinato, secondo la previsione dell'art.54 dello Statuto, da apposito regolamento tuttora non emanato.

PARTITE DI GIRO

TAB. n. 8
(importi in euro)

	2001	%	2002	%
Ritenute erariali	24.291.550	16,03	23.311.710	10,6
Ritenute previdenziali, assistenziali e diverse	10.550.182	6,96	10.199.941	4,64
Somme destinate a terzi	3.335.279	2,2	2.879.997	1,31
Anticipazioni di fondi a Comitati, scuole e Unità direttamente amministrate	3.207.197	0,21	3.288.751	1,49
Partite in conto sospeso (gestione servizi delegati)	34.981.175	23,08	93.827.992	42,65
Somme destinate all'assistenza ai profughi stranieri	199.352	0,13	-	-
Rimborsi per le gestioni del servizio pronto soccorso aeroportuale	8.821.600	5,82	8.934.704	4,06
Totale partite di giro Comitato Centrale	85.386.335	55,43	142.443.095	64,75
Partite di giro Comitati Regionali e Province Autonome	26.184.590	17,29	37.246.609	16,93
Partite di giro Comitati Provinciali	39.613.466	26,15	40.045.607	18,2
Partite di giro Scuole II. PP.	198.006	0,14	50.260	0,02
Partite di giro Scuole A.S.V.	151.157	0,09	7.823	-
Totale partite di giro	151.533.554	100	219.793.398	100

17. Residui

Come risulta dalla tabella n. 9 il totale dei residui attivi al termine dell'esercizio 2002 è di 279.083 migliaia di euro, contro i 283.264 migliaia di euro dell'esercizio 2001 (- 1,47%). La posta più significativa dei residui attivi è costituita dalla vendita dei beni e prestazioni di servizi pari a 106,781 migliaia di euro, seguono poste correttive (46.269 migliaia di euro), partite di giro (91.893 migliaia di euro), fra le quali rilevano quelle inerenti alla gestione dei servizi delegati per (32.298 migliaia di euro) e quelle relative ai rimborsi per la gestione del servizio di pronto soccorso aeroportuale per (10.099 migliaia di euro).

La situazione dei residui suindicati denota una scarsa capacità di riscossione degli stessi da parte degli Enti, in particolare, il suddetto fenomeno interessa i residui attivi relativi alla vendita di sangue, emoderivati, analisi di laboratorio e prestazioni infermieristiche che risultano di difficile esigibilità ciò potrà avere, nei futuri esercizi, ripercussioni sull'avanzo di amministrazione.

Il Commissario straordinario nella relazione accompagnatoria del provvedimento di riaccertamento dei residui attivi ha fatto presente che i crediti eliminati sono relativi a posizioni risultate non più esigibili a seguito della definizione delle prestazioni effettuate nel 1999 dal Laboratorio centrale in regime di accreditamento a seguito di transazione operata con l'Azienda Sanitaria RM C; prima di qualsiasi utilizzazione dell'avanzo di amministrazione appare necessaria una attenta e rigorosa revisione dei crediti iscritti nel bilancio della CRI per accertarne l'effettiva esigibilità.

Per quanto attiene, poi, i residui passivi, passati dai 249.013 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 268.093 dell'esercizio 2002 (+ 7,66%), si nota che la maggior parte di essi si riferiscono agli oneri per il personale (52.949 migliaia di euro; sulla cui consistenza, come sottolineato dal Collegio centrale dei revisori, si ritiene necessario un riassetamento), all'acquisto di beni e servizi per 38.712 migliaia di euro, ai trasferimenti passivi per 11.612 migliaia di euro ed alle partite di giro per 80.708 migliaia di euro.

La presenza di una massa così elevata di residui passivi pone in evidenza una non celere azione amministrativa contrassegnata da una forbice temporale eccessiva per gli impegni e gli effettivi pagamenti.

Il Collegio dei revisori ha espresso riserve in ordine ai residui passivi accesi per costi del personale ritenendo che rappresentino in minima parte un debito reale dell'Ente.

Pertanto, si ritiene di dover richiamare l'attenzione dei responsabili organi dell'Ente ad un approfondito esame del fenomeno.

Al fine di dare un quadro complessivo dell'accumulo dei residui, viene redatta la tabella che espone l'incidenza di residui attivi e passivi, rispettivamente sugli accertamenti e sugli impegni.

CONTO DEI RESIDUI

TAB. n. 9
(importo in euro)

<u>RESIDUI ATTIVI</u>	2001	2002
Esercizi precedenti	170.239.036	156.264.697
Dell'esercizio	113.024.536	122.818.348
TOTALE RESIDUI ATTIVI	283.263.572	279.083.045
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
Esercizi precedenti	107.375.620	121.842.670
Dell'esercizio	141.637.642	146.251.143
TOTALE RESIDUI PASSIVI	249.013.262	268.093.813

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

TAB. n. 10

Totale residui attivi

Totale accertamenti dell'esercizio di competenza

2001	%	2002	%
283.263.572	59,54	279.083.045	51,62
475.737.217		540.645.366	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

Totale residui passivi

Totale impegni di competenza

2001	%	2002	%
249.013.262	53,67	268.093.813	49,38
463.933.100		542.827.988	

18. Situazione amministrativa

Le risultanze della situazione amministrativa (tabella) evidenziano un avanzo di esercizio pari a 91.891 migliaia di euro e un decremento rispetto al precedente esercizio del 26,76%, dovuto al riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuato in corso di esercizio e, in particolare, alla eliminazione del credito di 38.127 migliaia di euro vantato nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile prima, e del Ministero della Salute poi, per il finanziamento di ruoli speciali di personale civile e militare immesso nei ruoli CRI in applicazione della l. 730/86.

Rispetto al 2001, la capacità di spesa per la posta relativa alla competenza è aumentata dal 72,33% al 75%, corrispondente a 407.170 migliaia di euro pagati su 542.828 impegnati, mentre il grado di smaltimento dei residui passivi, nell'esercizio 2002 è stato pari allo 0,51%.

Nell'esercizio 2002 si annota, a differenza dell'esercizio precedente, la prevalenza dei pagamenti sulle riscossioni ed una contrazione della consistenza di cassa che a fine esercizio raggiunge l'importo di 80.902 migliaia di euro.

Anche la situazione amministrativa evidenzia il già segnalato fenomeno di un sempre maggiore accumulo di anno in anno sia dei residui attivi che passivi; si segnala per i primi un rapporto di prevalenza di residui degli esercizi pregressi su quelli dell'esercizio in corso, per i secondi la prevalenza di quelli dell'esercizio in corso sui pregressi.

Sul punto si richiama quanto già osservato nel paragrafo dedicato al conto dei residui.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

TAB. n. 11
(importo in euro)

	AL 31.12.2001	AL 31.12.2002
Avanzo / Disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	73.249.809	91.220.661
Riscossioni in C/Competenza	376.013.324	428.420.674
Riscossioni in C/Residui	86.615.400	84.268.443
Pagamenti in C/Competenza	-335.596.101	-407.170.501
Pagamenti in C/Residui	-109.061.771	-115.837.280
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	91.220.661	80.901.996
RESIDUI ATTIVI:		
Degli esercizi precedenti	170.239.036	156.264.697
Dell'esercizio	113.024.536	122.818.348
RESIDUI PASSIVI:		
Degli esercizi precedenti	107.375.620	121.842.670
Dell'esercizio	141.637.641	146.251.143
AVANZO / DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO	125.470.972	91.891.229

La situazione amministrativa ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2002, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Avanzo	Euro 34.646.703
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Avanzo	Euro 54.938.812
Scuole II.PP. e Scuole A.S.V.	Avanzo	Euro 2.305.714

Avanzo di amministrazione Euro 91.891.229

Tale valore rappresenta la somma algebrica tra il totale degli avanzi di amministrazione ed il totale dei disavanzi registrati nelle diverse unità periferiche; in particolare 11 comitati provinciali presentano un disavanzo di amministrazione; tra di essi: Bergamo (785.068 euro), Modena (222.617 euro), Benevento (118.481 euro) e Reggio Calabria (101.444 euro).

19. Stato patrimoniale

In sintonia con le risultanze del conto economico, la situazione patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio 2002, un patrimonio netto complessivo pari a 303.585 migliaia di euro, con una contrazione rispetto all'esercizio precedente dell'11,43%, dovuta al disavanzo economico registrato a chiusura dell'esercizio.

Le attività sono passate da 749.194 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 744.694 migliaia di euro del 2002 (- 0,60%) e le passività sullo stesso periodo dai 406.620 migliaia di euro ai 441.110 migliaia di euro (+ 8,48%).

Da un'analisi di maggior dettaglio delle attività, si rileva che i residui attivi aventi un'incidenza del 37,48% sul totale delle attività, hanno subito, come già notato, un decremento rispetto al 2002 del 1,47%, mentre i valori per immobilizzazioni tecniche, sono passati dai 218.767 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 241.689 migliaia di euro del 2002 (+ 10,47%). Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da automezzi, macchinari, impianti ed attrezzature, mobili e macchinari d'ufficio etc.

Infine, nella voce "investimenti mobiliari" figurano obbligazioni per 52 migliaia di euro, che l'Ente detiene solo a titolo di nuda proprietà e, che saranno consolidate in futuro, a decesso avvenuto dell'usufruttuario del legato disposto in favore dell'Ente.

Per le passività gli importi, più consistenti sono rappresentati dai "debiti di regolamento" corrispondenti ai residui passivi che rappresentano il 60,78% del totale della passività. Seguono i debiti bancari e finanziari, la cui cifra si è attestata a 12.938 migliaia di euro e con un'incidenza percentuale del 2,94% sul totale della passività e, i fondi di "ammortamento vari" passati dai 102.467 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 116.256 migliaia di euro nel 2002 (+ 13,45%). Essi riguardano, in particolare, l'ammortamento immobili, impianti ed attrezzature, macchinari, casermaggi e materiali sanitari, rotabili, veicoli e accessori etc..

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da circa 700 unità di diversa tipologia, acquistate direttamente, pervenute per disposizione testamentaria, donazione ed altri modi, e in alcuni casi anche in comproprietà con altri enti o soggetti privati, ovvero costruite su suoli concessi in diritto di superficie ad aedificandum. La maggior parte di questi beni è utilizzata direttamente, mentre i restanti immobili sono fabbricati e terreni di non facile utilizzazione diretta (ex

preventori, ospedali, centri psico-pedagogici) e di altrettanto difficile collocazione sul mercato; è in corso una raccolta di dati e notizie circa l'esatta consistenza di ciascun cespite all'interno di ciascuna regione, raccolta che è propedeutica rispetto alle scelte strategiche di utilizzo e di recupero dei beni stessi.

Data la cospicuità dei beni in gestione dell'Associazione, appare necessario avviare una loro ricognizione complessiva per la predisposizione di inventari aggiornati, ad iniziare dal parco autoveicoli civili CRI, con indicazione dello stato di conservazione e di utilizzabilità.

Per proseguire, occorre censire gli immobili in gestione dei Comitati periferici, di cospicua consistenza, per i quali sono frequenti situazioni di non utilizzazione ottimale fino a giungere a dismissioni; tali operazioni, talvolta, non sono coerenti con le finalità pubbliche dell'Associazione e con la conseguente strumentalità dei beni rispetto ai fini pubblici istituzionali. Si sono anche verificati casi di acquisizione di immobili all'estero per farne donazione a soggetti terzi e ciò avrebbe comportato, secondo le osservazioni mosse dal collegio dei revisori, l'elusione della vigente normativa in materia.

E' stato, altresì, avviato un progetto, denominato "flotta moderna" destinato a riorganizzare la gestione della flotta degli automezzi, della logistica, del personale e di tutte le attività ad essa collegate, ed a rendere omogeneo e moderno nel territorio lo standard qualitativo del servizio sociale.

E' in corso, infine, una ricognizione dei beni mobili del Comitato centrale e delle unità direttamente amministrare negli anni 2002 e precedenti.

STATO PATRIMONIALE

TAB. n. 12
(importo in euro)

	2001	%	2002	%
<u>ATTIVO</u>				
Disponibilità liquida	91.229.567	12,17	80.933.255	10,86
Crediti di regolamento	283.227.454	37,8	279.044.970	37,48
Crediti bancari e finanziari	455.115	0,06	209.508	0,02
Rimanenza attiva d'esercizio	552.671	0,07	17.205	-
Investimento mobiliare	51.646	-	51.646	-
Immobili	154.909.466	20,68	142.749.492	19,17
Immobilizzazioni tecniche	218.767.637	29,21	241.688.648	32,47
TOTALE ATTIVITA'	749.193.556	100	744.694.724	100
<u>PASSIVITA'</u>				
Debiti di Tesoreria	8.906	-	31.259	-
Debiti di regolamento	249.013.262	61,24	268.093.813	60,78
Debiti bancari e finanziari	12.727.198	3,13	12.938.628	2,94
Fondi per accantonamenti vari (Indennità anzianità personale)	42.404.289	10,42	43.789.996	9,93
Fondo ammortamento vari	102.466.852	25,21	116.256.492	26,35
TOTALE PASSIVITA'	406.620.507	100	441.110.188	100
PATRIMONIO NETTO	342.573.049	-	303.584.536	-
TOTALE A PAREGGIO	749.193.556	-	744.694.724	-

La situazione patrimoniale ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2002, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Patrimonio netto	Euro	48.808.945
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Patrimonio netto	Euro	251.947.036
Scuole II .PP. e Scuole A.S.V.	Patrimonio netto	Euro	2.828.555
Patrimonio netto		Euro	303.584.536

20. Conto economico

La situazione economica evidenzia un disavanzo di 38.989 migliaia di euro per l'iscrizione fra le variazioni patrimoniali straordinarie di una insussistenza attiva dell'importo di complessivi 63.308 migliaia di euro.

Tale voce attiene, prevalentemente, per 38.501 migliaia di euro alle cancellazioni di residui attivi, per 24.658 migliaia di euro, alla rettifica della consistenza dei beni immobili, per la parte relativa agli edifici delle Unità periferiche, al fine di evitare duplicazione di poste patrimoniali in sede di consolidato, per 82 migliaia di euro e leasing di apparecchiature varie. Il disavanzo economico comporta necessariamente un decremento di patrimonio netto di pari importo che però deve considerarsi, comunque, solo l'effetto di una rappresentazione più veritiera della situazione patrimoniale dell'Ente.

CONTO ECONOMICO

TAB. n. 13
(importo in euro)

	2001	2002
<u>ENTRATE</u>		
PARTE PRIMA:		
Entrate Correnti	319.703.040	318.089.006
PARTE SECONDA:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura)	3.542.766	5.638.483
Variazioni patrimoniali straordinarie	22.799.208	14990897
Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	-	355.321
Totale parte seconda	26.341.974	20.984.701
Totale Generale Entrate	346.045.014	339.073.707
Disavanzo Economico	-	38.988.515
Totale a pareggio	346.045.014	378.062.222
<u>SPESE</u>		
PARTE PRIMA:		
Spese Correnti	266.766.279	275.096.947
PARTE SECONDA:		
Componenti che danno luogo a movimenti finanziari		
Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e oblazioni in natura)	1.133.498	5.007.794
Ammortamenti e deprezzamenti	13.275.227	15.149.922
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo di indennità anzianità del personale	5.306.078	6.197.483
Variazioni patrimoniali straordinarie	9.813.859	72.856.467
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	-	674.912
Totale parte seconda	31.672.404	102.965.275
Totale generale spese	298.438.683	378.062.222
Avanzo Economico	47.606.331	-
Totale a pareggio	346.045.014	378.062.222

RIEPILOGO GENERALE

TAB. n. 14
(importi in euro)

	2001	2002
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO	11.804.118	-2.182.622
RESIDUI ATTIVI	283.263.572	279.083.045
RESIDUI PASSIVI	249.013.262	268.093.823
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	125.470.972	91.897.229
PATRIMONIO NETTO	342.573.049	303.584.536
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	47.606.331	-38.988.515

Le risultanze economiche ripartite per strutture organizzative, al 31.12.2002, sono indicate come segue:

Comitato Centrale	Disavanzo	Euro - 67.267.197
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Avanzo	Euro 29.933.412
Scuole II.PP. e Scuole A.S.V.	Disavanzo	Euro - 1.654.729
Disavanzo economico		Euro - 38.988.515

21. Profili di attività contrattuale

Per la Croce Rossa Italiana trova applicazione la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, come richiamata da ultimo dall'art.58 del DPR 27 febbraio 2003 n.97, modificativo del DPR n.18 dicembre 1979 n.696; secondo tale normativa vi è l'immediata applicabilità agli enti pubblici delle direttive comunitarie comportanti obblighi giuridici ad effetto diretto.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici di forniture al di sotto della soglia comunitaria l'art.7 del DPR. n.573 del 18 aprile 1994 prevede, tra l'altro, l'obbligo per le Amministrazioni di informare con una apposita relazione, con cadenza semestrale, i rispettivi organi di controllo dei motivi per i quali hanno fatto ricorso a procedure non concorsuali.

Tale disposizione non è stata applicata dall'Associazione (in particolare i Comitati regionali e provinciali) che, oltre a non fornire al collegio dei revisori dei conti le informazioni sopra indicate e ad eludere le richieste più volte formulate dal predetto organo di controllo in ordine ai contratti in tema di attribuzione di incarichi di consulenza, ricorrono con sistematica frequenza alla trattativa privata, anche per importi rilevanti con violazione dei principi di imparzialità ed economicità nella scelta dei contraenti.

L'Ente ha fatto frequente ricorso alla trattativa privata anche per normali attività, quale la manutenzione ordinaria annuale delle aree verdi, i lavori per l'adeguamento strutturale dei locali destinati al centro elaborazione dati, la realizzazione di impianti di climatizzazione, l'acquisto di agende da destinare alla componente volontaristica.

Sono mancati, infine, strumenti efficaci per valutare i risultati effettivamente conseguiti in relazione a progetti finalizzati oggetto di convenzioni stipulate dalla CRI.

22. Considerazioni conclusive sulla gestione complessiva

L'attività della Croce Rossa Italiana, negli ultimi anni, è stata, sotto molti aspetti, influenzata notevolmente dalle incertezze organizzative e funzionali, - anche a seguito dei successivi provvedimenti di proroga il commissariamento ha raggiunto ormai quasi il biennio dal primo provvedimento - con la conseguenza che la CRI ha continuato a funzionare, per un periodo di tempo non breve, privo degli organi elettivi previsti dall'art.2, comma primo, del DPR 31 luglio 1980 n.613.

La situazione venuta, così, ad evidenziarsi è alla base delle determinazioni adottate in sede governativa che sono sfociate nella nuova gestione commissariale; le scelte compiute hanno, inoltre, coinciso con le operazioni relative all'introduzione dello Statuto del 5 luglio 2002, che, come si è detto, ha individuato nel rilancio delle strutture locali periferiche l'intervento strutturale maggiore.

Sul piano più propriamente gestionale e finanziario, gli elementi che compongono le risultanze sopra esposte hanno confermato le negative riflessioni esposte nelle relazioni per i precedenti esercizi, a proposito degli eccessivi ritardi dell'Ente nel deliberare gli strumenti finanziari essenziali per la regolarità di ogni esercizio, sia per il bilancio preventivo che per quello consuntivo, ritardi che non possono essere giustificati dalla evidente complessità degli adempimenti connessi alla natura di bilanci consolidati degli strumenti stessi, a causa degli effetti negativi derivanti dalle carenze organizzative degli organi periferici.

Nonostante le reiterate indicazioni espresse dalla Corte nelle precedenti relazioni circa l'essenzialità di una adozione tempestiva del bilancio preventivo in coerenza con la sua importante funzione programmatica, i risultati non appaiono soddisfacenti, così come appare non giustificabile la mancanza di un definito quadro organico di obiettivi e di priorità che consentano la valutazione e il controllo strategico dei risultati conseguiti.

Per quanto concerne il bilancio consuntivo consolidato si insiste sul necessario rigoroso rispetto dei termini di legge per la trasmissione dei dati al Comitato centrale da parte di quelli provinciali e periferici e per l'invio dei regolari documenti contabili relativi, adottando tempestivamente le misure organizzative necessarie anche in rapporto alle diverse situazioni locali.

Nel richiamare, conclusivamente, le questioni più rilevanti sopra segnalate, va sottolineata l'esigenza di:

- 1) una adeguata e razionale regolamentazione delle attività relative alla gestione dei fondi derivanti da pubbliche sottoscrizioni, evitando scelte antieconomiche e potenzialmente dannose;
- 2) l'adozione- secondo una nuova disciplina regolamentare di gestione contabile e finanziaria- di schemi espositivi unitari dei dati contabili degli stessi comitati, raccordabili con quelli del Comitato centrale;
- 3) una più tempestiva trasmissione al collegio dei revisori delle ordinanze commissariali che determinano spese unitamente alle determinazioni dirigenziali applicative;
- 4) una completa ed esaustiva ricognizione dei beni immobili e mobili in gestione, con particolare riferimento alla situazione degli immobili gestiti dagli organi periferici e del parco automobilistico, e del loro grado di utilizzazione;
- 5) il rigoroso rispetto in materia negoziale della vigente normativa comunitaria recepita dalla normativa nazionale, soprattutto in materia di trasparenza e di concorrenzialità, oltre che di economicità della relativa spesa;
- 6) la puntuale e sollecita definizione delle questioni emergenti in ordine alle numerose rivendicazioni del personale sul trattamento economico spettante e su competenze arretrate, spesso di rilevante entità;
- 7) contenimento dei provvedimenti relativi al richiamo temporaneo in servizio di personale militare, e, su un piano più generale, per lo stesso personale, necessità di pervenire al più presto all'assetto definitivo del relativo trattamento economico;
- 8) l'utilizzo del finanziamento del Ministero della Difesa esclusivamente per le spese di addestramento del personale, di acquisizione ed ammodernamento dei mezzi e dei materiali;
- 9) la drastica riduzione nel ricorso alla nomina di consulenti esterni, da limitare in modo rigoroso ai casi per i quali risulti obiettivamente impossibile far fronte alle

esigenze da affrontare con le unità di personale in servizio e con le proprie strutture organizzative;

10) il rispetto delle disposizioni riguardanti la rendicontazione amministrativa.